

ORTA SAN GIULIO RICORDA IL REGISTA E SCRITTORE MARIO SOLDATI A 25 ANNI DALLA MORTE

ORTA SAN GIULIO (zas) La città di Orta San Giulio rende onore a uno dei molti personaggi che, nel corso dei secoli, hanno abitato sulle rive del lago. Mercoledì 19 giugno infatti è stata inaugurata una mostra (realizzata dalla Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, in collaborazione con il Comune, l'associazione Asilo Bianco e il Centro Novarese di Studi letterari) sulla figura di Mario Soldati, in occasione dei 25 anni dalla sua morte. «Giovannissimo protagonista della vita culturale italiana fin dagli anni '30 - scrivono gli organizzatori - uno dei primi professori di lettere che vengono invitati a varcare l'oceano e portare la cultura europea a New York, dopo l'esperienza raccontata in

"America primo amore" torna in Italia e decide di risiedere 2 anni proprio sul Lago d'Orta, per prendere decisioni sulla sua letteratura e le sue arti future. Conosce e frequenta Mario Bonfantini, con il quale metterà a punto poetiche e idee politiche e sociali: combatteranno ciascuno a modo proprio il fascismo, per diventare punti di riferimento delle nuove generazioni all'alba della Repubblica». Al Palazzotto di Orta mercoledì è stata inaugurata la mostra «Non solo copertina. Proprio tutti i libri di Mario», curata da Roberto Cicala con il Centro Novarese di Studi Letterari, rimasta visitabile fino a domenica 23. L'esposizione ha riguardato tutte le prime edizioni delle opere di

Soldati, da «Salmace» (La Libra, 1926), all'opera omnia curata da Cesare Garboli per Rizzoli, nel 1994. Assieme alle copertine sono state esposte alcune fotografie rinvenute proprio a Orta che ritraggono l'autore sul lago, conservate dagli amici che proprio a Orta Soldati si era fatto nella sua permanenza. Dopo un brindisi e una breve passeggiata per i luoghi soldatiani di Orta, alle 21 è stato presentato e proiettato il documentario «Orta mia», realizzato dallo stesso Soldati. Alla serata sono intervenuti Enrica Borghi di Asilo Bianco, Roberto Cicala, Paolo Verri della fondazione Ar-

noldo e Alberto Mondadori in presenza, mentre in video interverranno Carlo Petrini e il figlio dell'autore, Wolfgang Soldati. «La giornata - commentano gli organizzatori - di mercoledì ha dato inizio a un ciclo pensato per i prossimi tre anni, con incontri e occasioni di valorizzazione dedicati a scrittori e scrittrici, pensatori e pensatrici che hanno intrecciato rapporti con Mondadori e il territorio del Lago d'Orta: "A/Orta Autori del cuore"». Oltre a Soldati, nei prossimi anni saranno indagate le personalità di Alba de Céspedes e Fruttero&Lucentini. Sulle rive del Cusio Soldati

compose gran parte dei suoi libri degli anni '30, «24 ore in uno studio cinematografico» e «America primo amore»: «Cominciai a sentirmi vivo solo a 29 anni - raccontò lo stesso autore e regista in una intervista a Guido Gerosa per "Epoca", rilasciata il 30 ottobre del 1966 - quando per la prima volta incontrai una donna con la quale mi piaceva stare insieme. Allora 2 anni di Lago d'Orta fecero quello che non aveva fatto l'America. Vede: ci sono cose tenere, affettuose, vere, che uno o le trova a un palmo da casa sua o non le trova in capo al mondo».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

